

**Imballaggio**

# Ima, nelle tecnologie siamo pari ma abbiamo più offerta e a minor costo

**91**  
per cento La  
quota di export  
sui 670 milioni  
di ricavi di Ima

Il miglior biglietto da visita della bolognese Ima, leader mondiale nel packaging di prodotti farmaceutici e alimentari, è la quota di export: 91% su un fatturato di 670 milioni. Uno dei casi eccellenti di competitività italiani che si ritrova nelle ricerche di Fondazione Edison. Ima è il secondo gruppo mondiale nelle macchine per imballaggio dopo l'italiana Seragnoli e «batte» il secondo gruppo tedesco del settore, Optima.

«In questi anni — spiega il presidente e amministratore delegato Alberto Vacchi — la nostra capacità di essere competitivi è aumentata rispetto ai concorrenti tedeschi perché siamo riusciti a diversificare in più ambiti la nostra gamma di prodotti. Inoltre siamo riusciti a contenere maggiormente i nostri prezzi. Il livello tecnologico tedesco è in linea con il nostro, siamo tra i migliori al mondo; ma noi siamo riusciti a spalmare i nostri prodotti in più nicchie».

In Germania Ima ha due partecipate, ambedue derivanti da acquisizioni e produce circa 100 milioni di euro di fatturato per metà destinati alle esportazioni. Il problema dell'azienda bolognese non è la Germania ma semmai la Cina. «Fa rabbia — dice Vacchi — che dei concorrenti cinesi che hanno un livello tecnologico molto più basso riescano a vendere i loro prodotti solo perché hanno prezzi inferiori».

Il gruppo Ima, quotato in Borsa, è diviso in due rami: Ima Industries e Ima Pharma. La Industries, con le sue sei controllate, è leader nelle macchine per il confezionamento del tè e del caffè, nei prodotti alimentari, nei cosmetici e nel settore toiletries. La Pharma è il numero uno mondiale nelle macchine per il confezionamento dei medicinali.

Il gruppo bolognese fondato nel 1961 dal padre di Alberto oggi è presente in 70 Paesi e 1.500 dei suoi 3.400 dipendenti lavorano all'estero. Il patrimonio intangibile dell'azienda sono 100 brevetti depositati in tutto il mondo. Ima lo scorso anno ha realizzato un fatturato consolidato di 669,2 milioni con una crescita del 33%, un utile operativo di 66,5 milioni (+53%) e un utile netto di 28 milioni (+64%). E quest'anno prevede di andare ancora meglio: ricavi per 700 milioni con un margine lordo di 95 milioni. Il portafoglio ordini consolidato ha raggiunto 420,2 milioni di euro, rispetto ai 340 milioni al 31 marzo 2011. «Nel primo trimestre di quest'anno abbiamo ottenuto risultati eccellenti grazie all'andamento favorevole delle vendite di macchine automatiche verso i settori di riferimento. I risultati hanno confermato il sostenuto trend di crescita dei business del gruppo — farmaceutico e food — in tutte le aree in cui Ima opera. Siamo molto soddisfatti, a conferma della validità delle scelte strategiche e degli investimenti intrapresi nel corso degli ultimi due anni».



**Quotato**  
Alberto Vacchi, presidente e amministratore delegato del gruppo Ima

R. SC.

@rscaglia1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

